

# Rovigo si fa polo dell'innovazione Inaugurato il nuovo incubatore

## Dieci start up innovative e un FabLab dedicato all'abitare

di **Alessandro Zuin**

**ROVIGO** Qui, una volta, dalle barbabietole ci facevano lo zucchero. Un monumento, nel vero senso della parola, della proto-industria polesana che, simbolicamente, evolve in cittadella dell'innovazione. Separati da poche decine di metri, ora in quest'area ci sono i ricercatori della fu Veneto Nanotech, l'università, il laboratorio Te.Si che fa ricerca ai massimi livelli sui sistemi di lavorazione delle materie plastiche e, da ieri, anche il nuovo incubatore di start up certificato dal ministero dello Sviluppo economico, che occupa due piani di una porzione dell'enorme zuccherificio restaurato.

Per la cronaca, questo è il quarto incubatore certificato del Veneto (gli altri tre sono HFarm a Roncade, Vega a Marghera e M31 a Padova) e il primo realizzato dal sistema delle Camere di Commercio, attraverso la società specializzata T2i (Trasferimento tecnologico e innovazione), presieduta dal trevigiano Vendemiano Sartor. Dentro, distribuite su un'area di mille metri quadrati, sono già attive dieci start up innovative: al piano terra, attorno alla «piazzetta» dell'incubatore (uno spazio libero destinato al co-working e alla circolazione delle idee), si affacciano gli «uffici» degli aspiranti imprenditori incubati. Al primo piano, sotto le imponenti travature in acciaio dell'edificio, si apre il FabLab con la sue tecnologie digitali all'avanguardia: anch'esso è frutto dell'idea e del lavoro di

una delle start up innovative, Pop Lab, che ha messo in piedi un laboratorio di fabbricazione digitale per lo sviluppo del design «parametrico» nel settore dell'architettura e dell'edilizia abitativa.

L'intero progetto rientra nelle attività sostenute da Protocollo Polesine, l'accordo siglato nel 2013 tra Regione Veneto e Ministero dello Sviluppo che, tramite alcuni bandi specifici, ha messo in moto investimenti per più di 170 milioni di euro, generando - come ha ricordato il responsabile unico Massimo Barbin - quasi 700 nuovi posti di lavoro in provincia di Rovigo. «Oggi inauguriamo un sogno - ha sottolineato nel suo intervento Gian Michele Gambato, presidente degli industriali di Rovigo e vicepresidente della Camera di Commercio Delta Lagunare -, frutto dell'intuizione di alcuni visionari, ma non smettiamo di sognare». Perché realtà come queste, per dirla con le parole del sottosegretario all'Economia Pierpaolo Barretta, «aiutano lo sviluppo complessivo di tutto il territorio e rappresentano un'occasione straordinaria per migliorare la qualità della nostra manifattura».

Infatti, il percorso non si ferma qui. «Il prossimo modulo del progetto - spiega Roberto Santolamazza, direttore di T2i - prevede di installare un laboratorio di ricerca sulla resistenza al fuoco dei materiali per l'industria». Oggi, per trovare una struttura simile, i nostri imprenditori devono andare (e pagare di conseguenza) fino a Monaco di Baviera. Domani, potranno trovarla nel vecchio zuccherificio alle porte di Rovigo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Cos'è

● Un incubatore certificato è il soggetto che accompagna il processo di avvio e di crescita delle start up innovative, riconosciute come tali dal ministero per lo Sviluppo

● L'incubatore di Rovigo ospita 10 start up innovative e un FabLab digitale

# 170 4

I milioni di investimenti generati dal Protocollo Polesine

Gli incubatori certificati nel Veneto (gli altri sono HFarm, Vega e M31)



Produzione digitale Il FabLab del nuovo incubatore certificato di Rovigo

